



Egadi c'è

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU

itacanozie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 10 LUGLIO 2026

FREE PRESS



LA BARCHETTA CHE HA CONQUISTATO IL PAPA

a pag. 2



a pag. 3



Egadi, Hernandez Forza Italia: "Pensiline subito agli imbarchi degli aliscafi"

Un intervento ritenuto tanto semplice quanto indispensabile per migliorare la qualità dell'accoglienza e dei servizi offerti a residenti e turisti. È la richiesta avanzata da Forza Italia Egadi, che sollecita le istituzioni competenti a procedere con urgenza alla realizzazione di pensiline nelle aree di imbarco degli aliscafi dei porti di Trapani, Favignana, Levanzo e Marettimo. Nel pieno della stagione estiva, il movimento politico evidenzia come migliaia di passeggeri siano quotidianamente costretti ad attendere le operazioni di imbarco senza alcuna protezione dal sole o dalle intemperie, una condizione che, secondo Forza Italia Egadi, non rispetta gli standard di accoglienza che un territorio a forte vocazione turistica dovrebbe garantire. "L'installazione di pensiline funzionali e adeguate

– sottolinea il movimento – rappresenta un intervento concreto, di immediata utilità e non più procrastinabile, capace di migliorare sensibilmente il comfort dei viaggiatori e l'immagine complessiva del sistema portuale". Particolare attenzione viene rivolta al porto di Trapani, principale porta d'accesso all'arcipelago e crocevia strategica dei collegamenti marittimi con le Egadi. Un'infrastruttura che, secondo Forza Italia, costituisce il primo impatto con il territorio per migliaia di visitatori ogni anno e che, proprio per questo, dovrebbe offrire condizioni di attesa adeguate, decorose e in linea con l'importanza del ruolo che riveste. Da qui l'invito agli enti competenti ad aprire quanto prima un tavolo tecnico-operativo finalizzato alla progettazione e alla realizzazione delle strutture, nell'interesse della collettività e



dello sviluppo turistico dell'arcipelago. "Continueremo a sostenere proposte concrete e realizzabili – afferma il segretario comunale di Forza Italia Egadi, Gaspare Hernandez – perché il miglioramento dei servizi rappresenta un elemento fondamentale per la valorizzazione delle nostre isole e per offrire un'accoglienza all'altezza delle aspettative di cittadini e visitatori".

Dalla piccola Marettimo fino al cuore del Vaticano: il viaggio di una barchetta che ha conquistato il Papa

Ci sono storie che percorrono il mare seguendo rotte invisibili, capaci di unire luoghi lontani attraverso la forza dei gesti più semplici. È la storia di una piccola barchetta di legno partita da Marettimo e approdata in Vaticano, dove è stata accolta come simbolo autentico di una comunità che custodisce con orgoglio le proprie radici. Nelle settimane scorse quel viaggio ha trovato il suo epilogo più emozionante. Alla scuola "De Amicis" dell'isola è infatti giunta una lettera ufficiale della Santa Sede con cui Papa Leone XIV ha voluto esprimere il proprio ringraziamento per il dono ricevuto, accompagnandolo con una speciale benedizione rivolta agli alunni, al personale scolastico e all'intera comunità. L'iniziativa risale al 4 marzo scorso, quando una delegazione della scuola aveva preso parte all'udienza generale in Piazza San Pietro. In quell'occasione, i bambini avevano consegnato al Pontefice una tradizionale barchetta in legno, emblema della cultura marinara di Marettimo e della profonda identità dell'isola, insieme a una lettera ricca di pensieri e speranze scritta con la spontaneità

che appartiene all'infanzia. La risposta del Vaticano è arrivata attraverso una comunicazione ufficiale firmata da Monsignor Anthony Ekpo, nella quale viene sottolineato il gradimento del Santo Padre per il dono ricevuto e vengono trasmessi sentimenti di riconoscenza e vicinanza spirituale. Per gli alunni della "De Amicis" si è trattato di un momento destinato a rimanere impresso nella memoria. Alla già intensa emozione vissuta durante l'udienza papale, quando avevano avuto il privilegio di essere accolti nei posti riservati accanto all'altare sul sagrato della Basilica di San Pietro, si è aggiunta la gioia di ricevere un messaggio proveniente direttamente dalla Santa Sede, testimonianza di un legame che ha superato le distanze geografiche. In quella piccola imbarcazione di legno, costruita secondo la tradizione dell'isola, non vi era soltanto un dono materiale, ma il racconto di una comunità che vive di mare, di memoria e di valori condivisi. Un simbolo che, attraversando il Mediterraneo fino al cuore della cristianità, ha portato con sé l'anima di Marettimo. E così quella barchetta, nata sulle rive delle Egadi, è diventata ambasciatrice di un'intera isola. Il suo viaggio, iniziato tra il profumo del mare e il vento di ponente, è tornato a casa sotto forma di parole cariche di affetto e benedizione, regalando ai bambini un ricordo prezioso destinato ad accompagnarli nel tempo e ricordando a tutti che anche le realtà più piccole possono lasciare un segno profondo quando parlano il linguaggio della semplicità e del cuore.



Cala Rossa...la più bella d'Italia

La leggenda racconta che il nome di Cala Rossa derivi dal colore che assunsero le acque di questa zona in un lontano giorno del 241 a. C. quando, nel corso di un feroce combattimento fra Romani e Cartaginesi, si macchiarono del sangue di tanti uomini. Il riferimento è ad uno dei momenti più decisivi della storia italiana, la battaglia delle Isole Egadi, ovvero lo scontro che pose fine alla prima guerra punica dopo più di vent'anni di scontri navali e terrestri. In seguito a questa pesante sconfitta, Cartagine fu costretta a chiedere la resa. In realtà le tracce storiche hanno dimostrato che la battaglia delle Egadi non ha nulla a che fare con Cala Rossa, dato che si svolse a nord di Levanzo, in un punto quindi abbastanza distante. E' là infatti che sono stati ritrovati, sul fondo del mare, numerosi reperti come rostri, ancore, elmi che testimoniano lo svolgimento di una battaglia in quelle acque. In questo caso, la leggenda dunque resta solo una leg-

genda e il nome di Cala Rossa potrebbe avere un'origine che nulla ha a che fare con quei feroci momenti. Qualunque sia la storia del suo nome, una cosa è certa: Cala Rossa è uno dei punti più belli dell'isola, eletta da Skyscanner come la spiaggia più bella d'Italia. In realtà, l'ambiente è prevalentemente roccioso ed è consigliabile raggiungerlo con delle scarpe comode. La vista che si apre agli occhi del visitatore, appena ne guarda la baia dall'alto, è sicuramente mozzafiato. Nascosta tra le caratteristiche cave di tufo, Cala Rossa è caratterizzata da grandi scogli. Ed è proprio la commistione fra il chiarore brillante del tufo e l'azzurro del mare, cristallino grazie al fondale sabbioso, a rendere Cala Rossa uno dei punti iconici dell'isola. Per arrivare al mare è necessario percorrere una strada sterrata. Essendo rivolta a nord, è preferibile visitarla quando soffiano i venti da sud, sud-ovest o sud-est.



Oltre il blu di Levanzo: la grotta del genovese custodisce l'alba dell'uomo



Nell'arcipelago delle Egadi le meraviglie naturali e storiche non si fermano esclusivamente all'isola principale di Favignana, ma si estendono anche alla più piccola isola di Levanzo. Su questo "scoglietto", con una superficie di poco meno di 6 km² e con poco più di 200 residenti permanenti, esiste un patrimonio culturale tra i più importanti della nostra penisola, se non d'Europa: la Grotta del Genovese. Per visitarla, occorre prendere ovviamente l'aliscafo verso Levanzo (che parte sia da Trapani, che da Favignana) e, previa prenotazione online sul sito ufficiale, ci si può presentare successivamente al desk che si trova proprio di fronte al molo. Da lì, una barca vi condurrà all'ingresso del complesso. Questo è l'unico modo certo e diretto per giungere a destinazione, a meno che vi trasformiate in uno stambecco pronto ad affrontare sentieri sterrati irti e impervi. Prima di entrare, la guida fornirà tutte le regole di sicurezza per la visita, comprese retine per i capelli e caschetto. E divieto tassativo fare foto e video! Ricordate che non solo state entrando in una grotta, quindi con il rischio con-

creto di farvi del male se non prestate attenzione, ma anche in un sito archeologico prezioso e delicato. Il nome di questa grotta è dovuto alla contrada in cui è situata, denominata appunto "del Genovese". Secondo i racconti, venne scoperta nel 1949 per un puro colpo di fortuna dalla pittrice fiorentina Francesca Minellono, in quel periodo in vacanza sull'isola. Mentre esplorava i dintorni, s'imbatté in questo buco nella roccia e decise di infilarsi in avanscoperta, strisciando sul ventre (un po' come viene richiesto ai turisti per entrare, visto che l'ingresso è "accucciato"). La Minellono informò subito il professor Paolo Graziosi dell'Istituto di Paleontologia Umana dell'Università di Firenze e la soprintendente per le antichità della Sicilia Occidentale, Jole Bovio Marconi. Fu così che il sorprendente rinvenimento conobbe la notorietà. Sulle pareti calcaree si possono ammirare incisioni e pitture rupestri risalenti rispettivamente al Paleolitico superiore e al Neolitico. Le incisioni del Paleolitico mostrano, tra figure umane e piccoli animali, anche bestie di grossa taglia: bestie che non potevano essere sull'isola. Questo dettaglio ci fornisce un'importante informazione e cioè che Levanzo era unita alla Sicilia da una sottile linea di terra, permettendo il transito delle tribù. Le pitture nere e rosse del Neolitico rappresentano un ulteriore e rilevante passaggio (oltreché un grande salto temporale): le tribù popolarono Levanzo, rimanendo tuttavia del tutto isolate dalla Sicilia; la lingua di terra era stata sommersa. Ciò viene testimoniato dal fatto che gli animali della terraferma hanno lasciato spazio a quelli che sembrano essere pesci, nello specifico tonni. Gli uomini erano quindi passati dalla caccia grossa alla pesca. Inoltre, sono presenti circa 14 idoletti a forma cilindrica e di violino, dipinti qua e là. Questa è una tappa imperdibile nel tour delle Egadi, che lascia strabbiato qualsiasi visitatore, poiché ci si trova di fronte a qualcosa di veramente straordinario: quelle pitture rappresentano un filo sottile, ma indistruttibile, che ci collega direttamente al passato. Noi osserviamo quelle



pareti. Immaginiamo i nostri antenati, mentre le sinapsi nel loro cervello in via di sviluppo concepivano la prima e primordiale idea di comunicazione visiva, di racconto figurativo, di arte. E noi che osserviamo, siamo i discendenti di quegli uomini e di quelle donne, le cui voci riecheggiano nella grotta come un'eco lontana, che ci ricordano il nostro legame indissolubile col mondo e la Natura. Anche perché l'archeologo e studioso di preistoria tedesco Robert Rudolf Schmidt (1882 - 1950) diceva: "I primi tentativi dell'uomo, di trovare un mezzo tecnico di rappresentazione, risalgono alla primitiva Età di Aurignac. Questi primi sforzi infantili di realizzare una forma dell'Homo sapiens ci sono illustrati dalle immagini più antiche e più profonde delle grotte della regione nordica primordiale dell'Europa occidentale. Ancora una volta è la figura primordiale della mano, che - come per il primo strumento universale - indica all'uomo la via."

[camilla marino]





STUDIO TECNICO SANTAMARIA
Geom. Sandro Santamaria

email: santamariasandro@virgilio.it
mail: R.C. studio.santamaria@prope.it

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043

La collezione outdoor è arrivata!
VIENI A SCOPRIRLA IN SHOWROOM



LOMBARDO arredi

C.da Birgi Nivaloro 131/A - Marsala (TP)
lombardoarredi.it

FAVIGNANA

PASTARO

VIA A. DAMIANI, 1/3

PASTIFICIO & GASTRONOMIA

L'autentica pasta fresca preparata al momento...
Ma anche arancine, caponata, tonno, parmigiana, cous-cous e tante specialità siciliane

Biglietti più cari per le isole, esplode la protesta: "L'insularità non può diventare un costo"

L'aumento dei diritti portuali entrato in vigore dal 1° luglio nei porti del Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale continua ad alimentare un acceso dibattito istituzionale e politico. Una misura adottata con la Delibera n. 3 del 28 gennaio 2026 dal Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale, l'avvocato Annalisa Tardino, che, secondo l'Ente, si è resa necessaria per far fronte ai crescenti costi di gestione legati alla sicurezza, alla cybersecurity e alla manutenzione delle infrastrutture portuali. Ma per le comunità delle isole minori siciliane - Egadi, Pelagie e Ustica - il provvedimento rischia di tradursi nell'ennesimo aggravio economico per cittadini e imprese che già convivono quotidianamente con gli svantaggi dell'insularità. A prendere posizione è stato il coordinatore del Partito Democratico delle Egadi, Salvatore Tammaro, che ha indirizzato una formale istanza al Commissario straordinario, al Segretario generale dell'Autorità Portuale e al componente del Comitato di Gestione Dario Genovese, chiedendo una revisione della delibera. Secondo Tammaro, pur comprendendo le esi-

genze di bilancio dell'Autorità Portuale, la rimodulazione tariffaria produce effetti "asimmetrici e gravosi" proprio nei confronti dei territori che non dispongono di alcuna alternativa ai collegamenti marittimi. "La continuità territoriale - sostiene - non rappresenta una semplice modalità di trasporto, ma un diritto fondamentale e insostituibile per chi vive nelle isole minori." Nella richiesta avanzata all'Autorità viene richiamato anche l'articolo 119 della Costituzione, che riconosce il principio di insularità e impone alle istituzioni pubbliche di adottare misure idonee a compensare gli svantaggi derivanti dalla condizione geografica delle isole. Da qui due richieste precise: l'esenzione, o quantomeno una consistente riduzione, dei diritti portuali per i residenti e per le merci destinate al consumo interno delle isole, e l'attivazione di un monitoraggio affinché gli aumenti non si traducano in rincari sui beni di prima necessità. Il documento evidenzia inoltre un elemento che, secondo il PD Egadi, rende ancora meno giustificabile l'incremento delle tariffe: l'assenza di investimenti significativi nelle infrastrutture portuali delle Egadi. Mentre scali come Palermo hanno bene-

ficiato negli ultimi anni di importanti opere di potenziamento, finalizzate soprattutto allo sviluppo del traffico crocieristico e al miglioramento dei servizi, le isole continuerebbero a sostenere maggiori costi senza aver ricevuto analoghi interventi in termini di infrastrutture, efficienza e sicurezza. Una posizione che trova punti di contatto con quella espressa dal sindaco di Favignana, Giuseppe Pagoto, che aveva già manifestato perplessità al momento dell'approvazione della riforma. Secondo il primo cittadino, la scelta di prevedere un solo rappresentante del Comune di Trapani all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale finisce per indebolire il confronto con i territori insulari. "Non si tiene conto del parere delle isole", osserva Pagoto, ricordando come proprio il consistente volume di traffico di merci e passeggeri da e verso gli arcipelaghi abbia contribuito negli anni alla nascita e al consolidamento dell'Autorità di Sistema Portuale. Per questo motivo il sindaco ha annunciato la volontà di investire della questione anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, chiedendo ulteriori chiari-

menti sulle motivazioni tecniche contenute nella relazione allegata alla delibera commissariale e approfondendo ogni aspetto del provvedimento. Nel frattempo è intervenuta anche Liberty Lines, chiamata in causa da numerosi utenti che avevano attribuito alla compagnia l'aumento del costo dei biglietti. La società ha precisato che gli incrementi entrati in vigore dal 1° luglio non dipendono in alcun modo dalle proprie politiche tariffarie, ma derivano esclusivamente dall'adeguamento dei diritti portuali disposto dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale. La compagnia sottolinea che tasse portuali e tasse di sbarco sono componenti del prezzo del biglietto sulle quali il vettore non esercita alcun potere decisionale. La vicenda riapre così il tema, mai sopito, del costo dell'insularità. Per le comunità delle Egadi, delle Pelagie e di Ustica ogni aumento dei collegamenti marittimi non rappresenta soltanto una questione tariffaria, ma incide direttamente sul diritto alla mobilità, sull'approvvigionamento dei beni essenziali e, più in generale, sulla qualità della vita dei residenti.



"La Bettola"
trattoria

A TAVOLA CI PIACE DARTI LA MIGLIORE QUALITÀ!

TRATTORIA LA BETTOLA

Via Nicotera, 47 - Favignana

tlabbettolafavignana@gmail.com

0923 921988